

della classe 1895, e per conoscere se — ove ciò fosse dovuto ad esatta interpretazione delle norme vigenti — non si ritenga doveroso e giusto apportarvi deroga in considerazione del servizio che detti militari prestano da oltre due anni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MONTANARI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. L'interrogazione dell'onorevole Ciriani trae origine dal decreto 23 maggio 1915, per cui il soccorso giornaliero può essere corrisposto soltanto alle famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi, non alle famiglie di quelli che adempiono ai loro obblighi normali di leva; per tali disposizioni il Ministero non poté finora assegnare sussidi alle famiglie dei militari della classe 1895.

Nell'intento di perequare le condizioni di detta classe a quella delle altre più anziane, il Ministero ha voluto provvedere con disposizione che forma oggetto del decreto luogotenenziale 1º luglio 1917, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio. In base a questo decreto, i militari nati nel 1895 sono, per quanto attiene ai soccorsi giornalieri, considerati come richiamati alle armi, e dal 1º luglio le loro famiglie hanno diritto a percepire il sussidio.

Credo queste informazioni sufficienti a soddisfare l'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciriani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIRIANI. Credo che l'onorevole sottosegretario di Stato potrà anche darmi atto che la mia interrogazione risale a molto tempo fa, e non era che l'eco di molte e molte voci che reclamavano un atto di giustizia.

Permetta però, onorevole sottosegretario di Stato, che io, pur dichiarandomi soddisfatto, esprima il desiderio che sia anche presa in considerazione un'altra questione inerente al provvedimento preso, e cioè se non sia il caso di corrispondere alle famiglie di tutti i soldati che hanno già prestato due anni di servizio, gli arretrati, in modo che il provvedimento, invece di aver vigore dal 1º luglio, abbia effetto retroattivo, cioè dal giorno nel quale ogni soldato abbia compiuto due anni di servizio militare: la mia domanda è fondata sullo stesso motivo di perequazione che determinò il provvedimento tanto sospirato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciriani, al ministro delle finanze « per conoscere se, considerate le

cause e le finalità della corresponsione delle pensioni privilegiate di guerra, non creda provvedere alla esenzione di queste dalla imposta di ricchezza mobile; e se, per lo meno, in omaggio al principio dell'uguaglianza tributaria, non si ravvisi doveroso stabilire per esse un minimo di esenzione da detta imposta ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

INDRI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. I desideri manifestati dall'onorevole Ciriani nella sua interrogazione sono ispirati a sentimenti tali che il Governo comprende ed apprezza, per cui è da ritenersi che l'onorevole interrogante vorrà mostrarsi convinto che, se in questo momento le sue domande non possono trovare immediato accoglimento, ciò dipende soltanto dalle ineluttabili attuali condizioni ed esigenze della pubblica finanza.

Ma la questione delle pensioni privilegiate di guerra, che rappresenta un dovere sacro per lo Stato verso coloro che per effetto della guerra, oltre il dolore per la perdita di persone care, hanno subito anche conseguenze permanenti e dannose di carattere economico, continua a richiamare la vigile attenzione e le premure del Governo, affinché il problema possa avere una risoluzione corrispondente a tale dovere.

Quindi, nei provvedimenti che si stanno studiando e che potranno essere adottati in relazione a tali criteri, saranno indubbiamente tenute presenti le osservazioni e le raccomandazioni dell'onorevole Ciriani, il quale (io spero) vorrà dichiararsi soddisfatto di queste semplici, ma molto precise dichiarazioni. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Ciriani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIRIANI. Molto semplici e molto ben dette le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario. (*Commenti*). Egli si è dimostrato ancora una volta, quantunque non ve ne fosse il bisogno, un oratore forte e forbito, come tutti noi sappiamo (*Commenti*); ma la verità è che l'onorevole sottosegretario di Stato non mi ha detto che belle e buone parole. (*Si ride*).

Non ha però toccata la questione come è stata posta da me e che è semplicissima. Io credo che la tassa di ricchezza mobile non possa essere corrisposta da coloro i quali hanno diritto alla riconoscenza maggiore o minore, a seconda del grado, da parte dello Stato. (*Commenti*). A mio avviso la corresponsione della pensione da